



PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE
TRA IL POLESINE E FERRARA DALL'OTTOCENTO AD OGGI

FERRARA
ARCHIVIO STORICO COMUNALE
6 OTTOBRE - 15 DICEMBRE 2011



Centro Studi Etnografici
Vittorino Vicentini



Comune di
Ferrara

PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE
TRA IL POLESINE E FERRARA DALL'OTTOCENTO AD OGGI

FERRARA
ARCHIVIO STORICO COMUNALE
6 OTTOBRE – 15 DICEMBRE 2011

INDICE

PARTE PRIMA

VITTORINO VICENTINI. TELESCUOLA - 1961 I RAGAZZI DEL P.A.T.	p. 7
Presentazione	p. 9
Documenti	p. 11
Documenti fotografici	p. 17

PARTE SECONDA

ESPERIENZE DIDATTICHE ALL'INDOMANI DELL'UNITÀ D'ITALIA NELLE CARTE DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI FERRARA	p. 41
Presentazione	p. 43
I documenti in mostra	p. 47

STORIA DELLA SCUOLA
PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE TRA IL POLESINE E FERRARA DALL'OTTOCENTO AD OGGI
RICERCHE D'ARCHIVIO ED ESPERIENZE FORMATIVE

Mostra di documenti d'archivio

A cura di

Chiara Beatrice Vicentini, David Vicentini, Mirna Bonazza, Corinna Mezzetti, Beatrice Morsiani
Allestimento Enrico Trevisani

Archivio Storico Comunale
Via Giuoco del Pallone, 8 Ferrara
6 ottobre - 15 dicembre 2011

Inaugurazione 6 ottobre 2011 ore 16

Saluti Enrico Spinelli, Servizio Biblioteche e Archivi del Comune di Ferrara
Stefano Vitali, Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna
Manuela Cristoni, Soprintendenza ai Beni Librari e Documentari IBACN, Regione Emilia Romagna

Con la partecipazione di Massimo Maisto, Vicesindaco del Comune di Ferrara

Fabio Giacometti, Sindaco del Comune di Villanova del Ghebbo

Luigi Bin, Vicesindaco del Comune di Villanova del Ghebbo

Laura Negri, Assessore alla Cultura della Provincia di Rovigo

Introducono Mirna Bonazza, Servizio Biblioteche e Archivi

Chiara Beatrice Vicentini, Università di Ferrara

Ciclo di conferenze sul tema

6 ottobre 2011

Mio padre: Vittorino Vicentini, docente di TELESCUOLA

Chiara Beatrice Vicentini, Università di Ferrara

13 ottobre 2011

Le scuole serali di Ferrara e provincia all'indomani dell'Unità d'Italia:

tra i documenti dell'Archivio Storico Comunale

Corinna Mezzetti, Archivio Storico Comunale

20 ottobre 2011

Un esempio di lotta all'analfabetismo nel secondo dopoguerra: scuola popolare e serale a Lagosanto

Giovanni Raminelli, Storico

10 novembre 2011

I Centri territoriali per l'educazione degli adulti: il contrasto

alla dispersione scolastica e l'impegno per l'integrazione dell'adulto immigrato

Giovanni Fioravanti, Istituto Comprensivo "De Pisis" Ferrara

17 novembre 2011

I Corsi di Italiano per madri straniere con bambini piccoli

Bianca Orsoni, Servizi Educativi Integrativi del Comune di Ferrara

24 novembre 2001

Scuola, alfabetizzazione e analfabetismi degli adulti: problemi vecchi e nuovi

Elena Marescotti, Università di Ferrara

Le conferenze si terranno presso l'Archivio Storico Comunale, dalle ore 16

Visite guidate alla mostra e tematiche in Archivio per le scolaresche (su prenotazione)

A cura di Chiara Beatrice Vicentini e Corinna Mezzetti

Coordinamento: Beatrice Morsiani (Servizio Biblioteche e Archivi)

Con il patrocinio dell'Ufficio X, Ambito territoriale per la Provincia di Ferrara, MIUR

PARTE PRIMA

VITTORINO VICENTINI
TELESCUOLA
1961 I RAGAZZI DEL P.A.T.

a cura di Chiara e David Vicentini



PRESENTAZIONE

Gian Paolo Borghi, già Direttore del Centro Etnografico Ferrarese, scrive di VITTORINO VICENTINI (1919-1996): *Le sue metamorfosi possono essere variamente oggetto di studio e di analisi. Dal versante etnoantropologico, ad esempio, potrebbero essere evidenziate numerose significative testimonianze di "passaggi" (epocali, generazionali, tecnologici, urbanistici ecc.), che preludono e simboleggiano modificazioni di grande rilievo nel tessuto sociale, economico culturale del territorio. [...] Una Mesopotamia italiana costituente i primi "paragrafi" di un trattato di antropologia visuale, da completare con gli ulteriori "capitoli" che il rilevante archivio lasciato dall'Autore può ancora "scrivere".*

Dopo 14 novembre 1951 - la rotta del Po (1999), *Mesopotamia Italiana - Immagini del medioepolesine anni '50-'70* (2006) e *Fasta ac nefasta - San Vincenzo e il Maggio* (2009) Vicentini scrive ora un nuovo capitolo.

Docente di Lettere nella Scuola Media e poi Preside, si trovò nel 1961 protagonista di una sperimentazione didattica.

16 ottobre '61 – lunedì – Mi trovo improvvisamente catapultato a Villanova del Ghebbo, un paese a 13 Km dal mio, nominato dal coordinatore del gruppo letterario di questo "posto d'ascolto TV della Scuola Media unificata" di nuova istituzione. Tutto è di fortuna: a) l'edificio, la "casa rossa", ex sede della ex GIL – b) l'aula, una delle tre del piano nobile, scartata dalla 6a e dalla 7a/8a postelementare – c) gli stessi 25 alunni che molto di malavoglia hanno accettato di "provare a frequentare" la nuova scuola!

Teledidattica, come si fa tuttora oggi in corsi universitari. La lezione veniva teletrasmessa e sviluppata poi in sede locale da due tutor, uno per le materie letterarie e uno per le materie scientifiche.

La scuola media, che con la riforma sarebbe diventata "scuola media unica" dell'obbligo a partire dall'anno scolastico 1963-64, partiva con nuove sperimentazioni presenti anche in Polesine.

Nella busta "61/62 PAT Villanova" presente in Archivio Vicentini, oltre a cronaca, circolari e documenti relativi al corso televisivo di scuola media unificata (prima classe), troviamo un appunto dove vengono citati i nove "posti di ascolto televisivo" di TELESCUOLA polesani: Villanova del Ghebbo, Salara, Lusia, Boccasette, Polesine Camerini, Cassella, Fornaci Scardovari, Volto di Ca' Morosini, Ca' Cappello di Contarina.

Villanova del Ghebbo fu *esplorata dai neofiti indigeni della media da unificare*. Ne scaturì un elaborato di un'ottantina di pagine che fu scelto a livello nazionale e *commentato alla TV per 20 minuti la mattina del 20 novembre '62*. Fu durante l'esperienza villanovese che Vicentini scattò delle splendide immagini, che risultarono parte integrante del lavoro.

Il *Centro Studi Etnografici Vittorino Vicentini* si presenta ora con una nuova mostra fotografica e documentaria su questo nuovo tema, dopo le precedenti di grande successo anche oltre i confini polesani.

Con soddisfazione il materiale ha incontrato favore in un ambiente ferrarese vivace, sempre aperto ed attento, portando a sinergiche riflessioni sui profondi cambiamenti avvenuti nel campo dell'istruzione a cento anni dall'Unità d'Italia, attraverso percorsi di alfabetizzazione tra il Polesine e Ferrara dall'Ottocento ad oggi.

TELESCUOLA – PUNTI DI ASCOLTO TELEVISIVO P.A.T.

I primi esperimenti di una TV scolastica furono avviati in USA (1949), Francia (1952), Inghilterra (1957). Nell'autunno del 1958 iniziano i corsi di Telescuola, un programma televisivo sperimentale della Rai realizzato con il sostegno del Ministero della Pubblica Istruzione, auspice Aldo Moro allora ministro della Pubblica Istruzione. Telescuola viene istituita dalla RAI per la realizzazione e la messa in onda di trasmissioni educative, il cui svolgimento è simile e parallelo a quello dell'istruzione pubblica ufficiale.

La scuola di Avviamento Professionale, partita per prima, conta su 1500 punti di ascolto PAT ospitati in locali pubblici. Anticipando la riforma del 1962 (scuola media unica), nasce Telemedia: 800 i posti di ascolto per lezioni concepite in modo nuovo che seguono l'indirizzo della scuola media unica. Si passa dall'informalità che caratterizzava Telescuola a dei posti di ascolto divenuti veri e propri distaccamenti istituzionali di scuola media. Tale impianto didattico-televisivo prosegue fino al 1966, anno della fine di Telescuola dovuta alla progressiva generalizzazione della frequenza scolastica e alla più operativa obbligatorietà della scuola media unica.

Nel panorama didattico-televisivo di allora *Non è mai troppo tardi* (1960-68), condotta da Alberto Manzi, trasmissione *sui generis* per caratteristiche didattiche innovative e per stile comunicativo, contribuisce all'alfabetizzazione dell'Italia.

Tra le direttive impartite per la realizzazione del nuovo tipo di insegnamento, come da circolare del Provveditorato agli Studi di Rovigo del 13 ottobre 1961, è auspicata “una proficua integrazione tra l'azione educativa del docente che appare al «video» e quella del docente presente nel «posto d'ascolto»”, per “assicurare una unità di impostazione metodologica”. Si tratta quindi di un ulteriore aspetto degli esperimenti educativi televisivi, affidati nel caso specifico Manzi all'unica figura dell'insegnante, che si relazionava con un allievo che doveva contare sulle sole capacità ricettive personali, senza una guida se non, in casi rari, a livello familiare.

Pur nelle notevoli difficoltà logistiche e nella “diffidenza” che l'esperimento incontrava a Villanova, il protagonista ne mette in luce le caratteristiche innovative e positive che emergevano via via nell'attuazione. Nell'insegnamento della storia le immagini televisive offrivano un supporto di notevole impatto nella ricostruzione di scene dell'antichità, in quello della lingua straniera (per generazioni la scelta è stata indirizzata sul francese) le lezioni venivano impostate più sulla comprensione globale del discorso che sulle aride nozioni fonetiche. L'entusiasmo verso le “osservazioni scientifiche”, disciplina da sperimentarsi all'aperto, non trova invece un corrispettivo nell'italiano”, materia che secondo l'autore andrebbe anch'essa sviluppata nell'indagine dell'ambiente, al di fuori delle ristrette pareti dell'aula scolastica.

I giudizi degli insegnanti che dalla capitale osservavano i risultati dell'esperimento rivelano da una parte ferree convinzioni metodologiche ancorate ancora alla tradizione educativa, dall'altra l'apertura a nuovi scenari che avrebbero condotto, dopo la rivoluzionaria esperienza dell'imminente '68, alla scuola attuale.

Prot. n.º 012732

- PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI -

Bovigo 11 Ottobre

OGGETTO: Anno scolastico 1961-62 - Corso televisivo di scuola medio unificata (prima classe) - Orario settimanale delle lezioni - Istruttori per gli studenti dei posti d'ascolto.

AI PARRISI
della Scuola Media di CONFINARA e FICARDO
LEGNARANA - PORTO TOLLE

AL DIRETTORE della
Scuola di Avvicinamento Prof/lo
a tipo Agrario di LEGNARANA

C.p.c.o.

AI PARRISI della
Scuola Media e di Avvicinamento Professionale della
PROVINCIA

Con circolare 12150 dell'11.10.1961 è stato reso noto che le lezioni del corso televisivo di scuola medio unificata (prima classe) avranno inizio alle ore 8,30 del giorno 16 Ottobre p.v.-

Per confermare quanto sopra, si richiama l'attenzione della SS.LL. sulle assolute necessità che tutti i "posti d'ascolto", verificati nell'esibito di ciascuna provincia, siano effettivamente in grado di funzionare a partire dalla data anzidetta.

A tale scopo, mentre si assicura che sono state già inoltrate alle ditte fornitrici le ordinazioni del materiale preannunciato, si rinnova l'invito a voler tempestivamente provvedere agli adempimenti della circolare sopracitata.

Quest'Ufficio ha provveduto alla nomina degli insegnanti, che sono stati invitati a prendere immediati contatti con le SS.LL. al fine di concordare, sul piano organizzativo e didattico, l'azione da svolgere, in relazione anche all'orario settimanale delle lezioni televisive, che, accogliendo la riserva espressa nella ripetuta circolare n.º 278 del 30 Settembre u.e., si allarga, in un congruo numero di copie, alla presente.

Come potrà rilevarsi, il piano orario in questione tiene conto del criterio fondamentale di contenere la durata delle lezioni al "video" entro il limite di mezz'ora, oltre il quale è da ritenere che non potrebbe proficuamente protrarsi l'attenzione degli alunni, e di far seguire a ciascuna lezione televisiva un intervallo, libero di mezz'ora, durante il quale i docenti presenti nel posto di ascolto guideranno i ragazzi a fissare il ricordo della lezione trasmessa, ad eseguire le esercitazioni eventualmente consigliate dal docente televisivo e così via. Come si vede, l'orario predisposto dovrebbe consentire una proficua integrazione tra l'azione educativa del docente che appare al "video" e quella del docente presente nel "posto d'ascolto".

Perché questa integrazione possa effettivamente realizzarsi sul piano didattico, appare indispensabile, da una parte, mantenere costantemente una possibilità di dialogo fra i docenti anzidetti e, dall'altra, assicurare una unità di impostazione metodologica dell'insegnamento nelle due parti di ciascuna lezione.

Per il raggiungimento di tali finalità, si ritiene utile far presente quanto segue:

a) ciascun insegnante del "posto d'ascolto" riceverà negli uffici oltre ad un "regolamento", destinato agli alunni, con il testo delle lezioni trasmesse per le singole materie d'insegnamento, un apposito fascicolo, nel quale saranno contenute suggerimenti e indicazioni utili per la migliore impostazione della propria azione didattica. Questo fascicolo costituirà per gli alunni un vero e proprio libro di testo.

sto, il fascicolo destinato ai professori. I "posti d'ascolto" offrirà, appunto quell'occasione di incontro con gli insegnanti televisivi di cui si è fatto dianzi cenno e sarà uno strumento assai utile per assicurare l'indispensabile coordinamento tra "lezioni al video" e utilizzazione didattica della seconda metà di ciascuna lezione.

Appare necessario raccomandare ai docenti presenti nei "posti d'ascolto" di cogliere con particolare cura le suggestioni o le indicazioni che verranno ad essi rivolti sia dal "video" sia a mezzo dell'apoculo analitico, resistendo alla tentazione di impostare in modo autonomo il lavoro da svolgere durante i singoli intervalli.

Nella misura in cui essi avvertiranno e rispetteranno tale esigenza, lungi dallo sentirne il valore e l'importanza del proprio contributo alla migliore riuscita dell'insegnamento televisivo, lo esalteranno, in una visione unitaria dell'insegnamento stesso, che, ovviamente, non tollera squilibri e scompensi sul piano del metodo;

È opportuno che si ricordi che i "posti d'ascolto" di scuola media unitaria per televisione devono essere considerati come vere e proprie classi staccate della scuola media e di avviamento cui essi sono aggregati. Ne consegue che la diretta responsabilità del funzionamento dei posti stessi ricade sia sui due insegnanti che vi sono assegnati, sia sul Capo d'Istituto della Scuola di aggregazione.

Ciò non toglie che dalla natura stessa dell'insegnamento televisivo discende l'opportunità che i docenti che curano le lezioni dal "video" possano seguire, con una certa periodicità, soprattutto dal punto di vista dell'apprendimento, il lavoro degli alunni dei singoli posti d'ascolto.

Appare indispensabile, pertanto, che i due docenti di ciascun posto d'ascolto redigano settimanalmente una relazione, tra essi opportunamente concordata e da entrambi sottoscritta, da inviare per il tramite del Preside della Scuola di aggregazione, al Ministero - Ispettorato per l'Istruzione Inferiore di Foggia - Piazzale del Congresso, 15 - ROMA - EUR, e, in copia conforme alla Direzione "Telesecola" - Via Coltellasse ROMA e al Provveditore.

In detta relazione saranno fornite dettagliate notizie sul lavoro svolto, con particolare riguardo al profitto con cui gli alunni seguono le lezioni televisive, e, quindi, al grado di preparazione di volta in volta da essi raggiunto nelle singole materie d'insegnamento.

Ovviamente, potranno essere, altresì, espressi i pareri o suggerimenti ritenuti utili per conferire la maggiore efficacia possibile alle lezioni televisive e proporre le esigenze e difficoltà particolari, nonché, eventualmente, proposte atte a superarle.

Sempre al fine di offrire ai docenti cui sono affidate le lezioni televisive una immediata sensazione dei risultati mensilmente ottenuti, sotto il profilo dell'apprendimento da parte degli alunni, nonché, eventuali spunti e indicazioni per una migliore preparazione delle lezioni sempre meglio aderenti alle effettive esigenze degli alunni stessi, si rappresenta l'opportunità che alla copia della relazione mensile, da trasmettere alla Direzione di "Telesecola", siano allegati un limitato numero (non più di quattro o cinque) di compiti, relazioni, esercitazioni scritte, disegni e così via svolti per le diverse materie dagli allievi durante il mese.

Gli elaborati analitici dovranno essere vagliati secondo il criterio di offrire, per ciascun "posto d'ascolto", un saggio fedele dello stato sia assai che minimo dell'apprendimento dagli alunni nelle singole materie d'insegnamento, nonché del livello medio effettivamente raggiunto dalla classe.

Il centro di "Telesecola" restituirà, nel giro di pochi giorni, gli elaborati di cui trattasi, debitamente corretti, ai docenti dei posti d'ascolto interessati, nonché qui ad essi ultimi potranno anche rendersi conto dell'esigenza di seguire criteri conformi nella correzione di tutti gli altri compiti scritti dagli alunni.

SI LEGGA IN ATTESA DI UN SOLLECITO CENSO DI ADEMPIMENTO.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI
Giovanni
-Corrado MILETI-

SM/v

ORARIO SETTIMANALE DELLE TRASMISSIONI DI LEZIONI TELEVISIVE
CONCERNENTI LE MATERIE D'INSEGNAMENTO DELLA PRIMA CLASSE DI
SCUOLA MEDIA UNIFICATA DI ESPERIMENTO (Anno scol. 1961-62).

LUNEDÌ : ore 8,30-12,30

ore 8,30 - Italiano
ore 9,30 - Matematica
ore 10,30 - Osservazioni scient.
ore 11,30 - Educazione tecnica

GIOVEDÌ : ore 8,30-12,30

ore 8,30 - Italiano
ore 9,30 - Storia
ore 10,30 - Educaz. artistica
ore 11,30 - Religione
ore 12,00 - Educazione fisica

MARTEDÌ : ore 8,30-12,30

ore 8,30 - Italiano
ore 9,30 - Educaz. artistica
ore 10,30 - Geografia
ore 11,00 - Francese (2)
ore 11,30 - Inglese (2)

VENERDÌ : ore 8,30-12,30

ore 8,30 - Italiano
ore 9,30 - Matematica
ore 10,30 - Educaz. civica (1)
ore 11,00 - Inglese (2)
ore 11,30 - Francese (2)

VENERDÌ : ore 8,30-12,30

ore 8,30 - Storia
ore 9,30 - Matematica
ore 10,30 - Osserv. scientifiche
ore 11,30 - Educazione tecnica

SABATO : ore 8,30 - 12,30

ore 8,30 - Italiano
ore 9,30 - Italiano
ore 10,30 - Educazione musicale
ore 11,30 - Educazione fisica

Nota - Le lezioni televisive hanno la durata di mezz'ora; esse sono seguite da un intervallo; pure delle durezze di mezz'ora, che dovrà essere utilizzato dai docenti, incaricati dell'assistenza e vigilanza, per completare e approfondire la lezione teletrasmessa.

- (1) - All'educazione civica sono riservate due mezz'ore ripartite, rispettivamente, nelle prime e nelle terze settimane di ogni mese.
- (2) - Nei confronti delle lezioni di lingue moderne, per gli alunni l'intervallo è rappresentato dalle mezz'ore nelle quali, secondo l'orario, viene trasmessa una lingua diversa da quelle da essi prg scelte.

SCUOLA MEDIA UNIFICATA di VILLANOVA DEL GHEBBO

Villanova del Ghebbo 21/10/61

OGGETTO: situazione al 21 Ott. - Gent.ma Prof. G. Massagardi
Direttrice Avvicinate Agrario
di LENDINARA

La I^a settimana si conclude con 5 ritiri.

Non è possibile stabilire se i rinunciatari abbiano agito - sponte sua, dopo aver "provato", essendosi la nuova scuola rivelata poco confacente alle loro capacità ed inclinazioni, - e, poco preoccupati dell'importanza della nuova scuola, perchè attratti dalle vecchie compagnie ed abitudini della scuola di provenienza, - ovvero per le sollecitazioni non improbabili degli interessati insegnanti elementari locali.

A mio avviso, il via alla nuova scuola è stato dato nelle condizioni meno favorevoli, senza alcune indispensabili premesse. A parte l'attrezzatura propria della scuola, la cui installazione è ancora provvisoria ed incompleta,

- 1)- La Scuola, nuova sotto molteplici aspetti, doveva esser separata, nettamente separata dalla Scuola Primaria
(il ragazzo, ancora a contatto con i vecchi amici e maestri, non sa distinguere, si considera e resta lo scolareto di prima) ;
- 2)- La nuova Scuola doveva poi esser "nuova" almeno per quanto riguarda l'arredamento
(il Comune è rimasto inerte, per quanto mi consta, all'atto della istituzione della nuova Scuola - a fatica ha fatto imbiancare le aule d'un vecchio edificio dove tengono lezioni due classi elementari - per i banchi, di cui avevo garbatamente deplorata l'inefficienza, mi è stato concesso di recarmi a scegliere qualcosa di meglio nel magazzino dei materiali fuori uso !) ;
- 3)- Simultaneamente all'istituzione della Scuola Media doveva esser abolita la classe 6^a
(La sesta diviene un assurdo anche giuridico in una località dove si vuole dar vita alla Media) ;
- 4)- L'iscrizione "volontaria" è apparsa contrastante e controproducente col carattere di "obbligatorietà" della scuola stessa
(la defezione dei 5 ne è la conseguenza).

Quanto affrettatamente esposto ha l'unico scopo di illustrare senza troppi ottimismo, ad uso esclusivo di codesta Direzione per eventuali opportuni provvedimenti, le immane difficoltà insidiate dall'incipiente scuola.

Con il dovuto rispetto per quanto riterrò opportuno consigliare e con deferente stima La ossequio
vittorino vicentini

relazione del mese di ottobre

Le lezioni "teletrasmesse" non sono più una novità in Italia. Neppure a Villanova, per i 20 alunni (13 f. e 7 m) che le hanno seguite, in queste due settimane d'ottobre, dapprima per pura curiosità e poi con relativo interesse.

Interesse "relativo", specifico, alle varie discipline, e nel seguente ordine decrescente: storia, geografia, francese e italiano.

Sembrano crollare, infatti, le barriere del tempo e dello spazio, difficilmente superabili dalla sola immaginazione, per quanto stimolata dalla parola dell'insegnante, dai testi e dalle impolverate carte murali.

Il ragazzo, trasportato indietro nei secoli, nell'ambiente accuratamente ricreato degli antichi popoli, si sente egiziano, per dire, con la stessa intensità che si sente cowboy grazie ai fumetti ed al cinema intuisce, comprende le diverse manifestazioni della vita nel passato e da questa intima conoscenza, diretta quasi e personale, non più nozionisticamente astratta, al parallelo ed al confronto con le manifestazioni della vita nel presente, il passo è breve.

Pure le lezioni di geografia sembrano incontrare un particolare favore. Imparta, per assicurarne il successo, che la lezione non perda il suo intrinseco potere elettrizzante, inaridendosi in prolisse dissertazioni o schizmi stereotipati.

Segue, nell'ordine, il francese. Il metodo "naturale" della comprensione "a vista" d'un brano o delle battute d'una conversazione, ostentando le tradizionali, aride ed astruse regole di pronuncia, almeno per ora, invita all'attenzione e rende piacevole l'apprendimento della nuova lingua.

Colloco per ultimo, parrà strano, l'italiano. Le telecamere inquadrono la salita sulla scogliera quando hanno tutte le disponibilità di mezzi per realizzare, anche per i nostri allievi, la tanto propugnata "scuola all'aperto".

Quanto più utili e proficue, per guidare veramente all'esplorazione dell'ambiente, non sarebbero state queste lezioni introduttive se fossero state colte dal vero, sul vivo, in aperta campagna!

Buone le osservazioni, ottime le considerazioni attorno a quella fruttiera bell'e pronta sulla cattedra, ma quale effetto pratico migliore avrebbero prodotto se confortate dalla presenza e dall'azione nel loro ambiente naturale!

Villanova del Ghebbo 11/10/61

vittorino vicentini


La scuola di Villanova del Piave
TELESCUOLA n. 2222222222 (Roma)
Corso di Avvicinamento Professionale a cura della RAI-Radiotele-
visione Italiana - Via Cortellazzo - ROMA - Telef. 664 -

OGGETTO : Compiti di italiani 1° anno

Egregio Coordinatore,

Le rendiamo i compiti corretti dei Suoi alunni e La preghiamo
volar comunicare a ciascuno dei nominativi sottoindicati i
giudizi e i consigli a fianco riportati, anche ritagliando per
ognuno il brano che lo interessa.

alunn

Un' rallegra per la presen-
ta dei lavori: sono persone che
si ripassano tutti - ma si tratta
di ripassare i miei? È la prima
volta che corre: loro correva

alunn

non ho potuto copiare tutti
gli elaborati - in addeupimento
della presidenza ministeriale del-
l'ottobre si alle enciclopedia in

alunn

in che misura, cioè non
si devono usare più di 5 compiti
per ogni tipo di esercizio per
ogni centro di interesse. Da che
si sono sono finiti insieme
sono stati s'innestati per

alunn

trattando di esercizi diversi.
Comunque ho guardato tutti
e ne ho corretti alcuni in un
per alcuni - un rallegra un
varamente con lui e con loro

alunn

G. Corbelli

1961 obiettivo su Villanova - scatti di Vittorino Vicentini

Villanova del Ghebbo fu "esplorata" dall'autore nell'anno 1961-62 insieme ai "neofiti indigeni della media da unificare".

Il lavoro fu "commentato alla TV per 20 minuti la mattina del 20 Novembre '62".

Le foto riportate nella presente brochure furono scattate da Vicentini a complemento del testo.

Si riportano in didascalia i commenti stilati all'epoca e riportati nell'elaborato del P.A.T.



1, 2. I PONTI CENTRALE e ROSSO sull'Adigetto visti da levante, collegano il centro di Villanova (a destra) con le frazioni di Valdentro (Lendinara) - il 1° - di Ramedello (Fratta) - il 2°.



2



3. II MUNICIPIO.

3



4-6. CHIESA di S. MICHELE ARCANGELO. La Parrocchia di S. Michele Arcangelo comprende il capoluogo, Valdentro frazione di Lendinara e Ramedello frazione di Fratta.





6



7. 8. LATRINA E TAVERNA – Inconciliabili, l'una col vicino campanile, l'altra con la sagrestia sovrastante, poco edificanti entrambe per i bambini che si recano all'asilo di cui sono visibili sul fondo un angolo e il portone di ingresso.



8



9

9. Con l'aggiunta recentissima delle due ali all'EDIFICIO SCOLASTICO del centro si è finalmente eliminato il deprecabilissimo turno pomeridiano di Otto classi!



10. Ecco la PALESTRA, "ma che è sempre chiusa". Non è che non serva proprio a niente: è l'indispensabile magazzino comunale delle cose inutili! E' là dentro che avrei voluto andare a scegliere due banchi meno diroccati di quelli assegnati alla nuova scuola media!



11, 12. La "CASA ROSSA": in origine discreta villa di campagna di un'antica famiglia nobile – poi sede del Fascio – e, dopo la guerra, utilizzata come segue: due aule scolastiche e l'ufficio di collocamento nelle 3 stanze del piano padronale – alloggio di una famiglia di privati nella soffitta – osteria ENAL ed alloggio per la famiglia dell'oste nel piano terra – l'ufficio di collocamento è dal 16 ottobre 1961 il nostro posto di ascolto – il nostro laboratorio – il nostro refettorio – la nostra dispensa – il nostro doposcuola. La chiamano "casa rossa" per il colore esterno. Sarebbe più esatto, per i colori e l'operosità intensa e variata nei 3 piani interni, il chiamarla "casa Arlecchino" o "casa in technicolor". 12. Casa rossa "il dritto". 11. Casa rossa "il rovescio".



12



13

13, 14. CIMITERO:

Tranne i loculi delle 4 cappelle laterali, di cui una eretta al Rev.mo Don Nicola Zambello compianto arciprete di Bosaro, tutti gli altri sono "in terra"; non esistono loculi inseriti nel muro di cinta.

13. In primo piano a sinistra, sormontata da un angioletto, la tomba di **ROBERTO BISCUOLA**, lo scolaretto di 10 anni (1944-54) di cui parla Paparella nel suo diario. "... Sei anni fa, ancora quando facevo le prime classi elementari, tornando a casa da scuola, un mio amico fu investito sotto i miei occhi da un camion, e morì sul colpo ...".



14

14. Alla destra di chi entra la tomba con busto marmoreo di “GIOVANNI CAV. DOTT. NASCIBENI – Raro esempio di cittadino, di padre, di professionista – Quella piet  che egli ebbe sempre per chi soffriva s’invoca per lui – Nato a Ospedaletto Euganeo nel marzo 1841 fu medico amatissimo per 44 anni in questo comune ove la morte lo colse nel febbraio 1912”.



15

15, 16. Due tratti dell'ADIGETTO visti a ponente dei ponti Centrale e Rosso (visibile l'inizio della diramazione "Scortico" a Sud).
Le prove delle sue acque poco "chiare" sono manifeste.



16



17-19. Tre quasi rare TESTIMONIANZE DI STORIA RECENTE:
17. "Nessuno pensi di piegarci senza di avere prima duramente combattuto".

17



18. Si trascrive [...] poco leggibile perché corrosa dalle intemperie e dagli avvenimenti: “Abbiamo risolto il problema etiopico una volta per sempre col solo nostro sangue col solo nostro denaro”, frase scritta sull’ultima casa prima del capitello dedicato alla Madonna, vicino al ponte.



19. "Chi non è pronto a morire per la sua fede non è degno di professarla".

19



20

20. Uno dei tanti "CAPITELLI" della parrocchia (quella di Ramedello) che prendono aria una volta all'anno e richiamano i templi pagani di Tertulliana memoria – sul lato destro completa il quadro un "porzile" o "cason".

SCUOLA ANNI PROFESSIONALE " G. B. CONTI "
LENDINARA
SCUOLA MEDIA UNIFICATA PER TV
VILLANOVA DEL GHEBBO

POSTO DI ASCOLTO DI TELESCUOLA
Scuola media statale di Lendinara
Scuola media unificata di

(Rovigo) VILLANOVA DEL GHEBBO



21. I ragazzi del P.A.T.



PARTE SECONDA

ESPERIENZE DIDATTICHE ALL'INDOMANI DELL'UNITÀ D'ITALIA NELLE CARTE DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI FERRARA

a cura di Mirna Bonazza, Corinna Mezzetti e Beatrice Morsiani

L'Archivio Storico Comunale di Ferrara non è nuovo ad accogliere e a sostenere iniziative che prevedano la partecipazione di privati, intellettuali e cultori delle fonti documentarie, nonché a promuovere il recupero della tradizione storica demoantropologica locale. L'attenzione nell'ultimo quinquennio, da quando l'Archivio Storico, approdato nella nuova e modernissima sede di via Giuoco del Pallone, fu aperto al pubblico, e soprattutto dal 2008, allorché importanti fondi archivistici di proprietà dell'Amministrazione comunale furono opportunamente recuperati dall'Archivio di Stato di Ferrara, è stata rivolta alla valorizzazione del ricco patrimonio documentario sedimentatosi nel corso dei secoli. Ora, ancora di più, l'interesse dell'Archivio Storico è altresì orientato ad una tipologia di fonti differenti da quelle che per tradizione è solito trattare e conservare. Mi riferisco alle fonti sonore e fotografiche del Centro di Documentazione Storica, fondamentali e insostituibili testimonianze che presto confluiranno nei depositi dell'Archivio Storico. Pertanto non unicamente un archivio in senso stretto, un archivio *tradizionale* ma un archivio *open space*, un grande contenitore aperto, consegnatario di una diversificata gamma di *memoria*, capace di evolversi nel tempo e di valorizzare le proprie realtà. Non di meno, l'impegno, sempre più energico ed efficace, assunto dall'Archivio Storico nell'ambito delle attività didattiche che ogni anno trovano piena attuazione indirizzandosi, in maniera capillare, alle scuole di ogni ordine e grado e all'Università.

L'idea che ha dato vita a questa nuova iniziativa è stata offerta da Chiara Beatrice Vicentini, professore associato del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Ateneo di Ferrara, che unisce la ricerca scientifica nell'ambito professionale di appartenenza, allo studio della storia locale polesana promuovendo iniziative, curando pubblicazioni e portando a conoscenza, insieme al fratello David, docente di Lettura della partitura presso il Conservatorio "F. Venezze" di Rovigo, l'Archivio privato del padre, nonché dando piena attività al *Centro Studi Emografici Vittorino Vicentini*. L'argomento attorno al quale sviluppare e incentrare il programma fu offerto da un progetto di sperimentazione didattica, finalizzato all'alfabetizzazione, che coinvolse intensamente, agli inizi degli anni Sessanta, Vittorino Vicentini, insegnante di Lettere nella Scuola Media: *Telescuola. Punti di Ascolto Televisivo (P.A.T.)*. Da qui l'ampliamento ad ampio raggio percorrendo e indagando a ritroso, dagli anni Sessanta dell'Ottocento al primo decennio del Novecento, autentiche testimonianze nei documenti dell'Archivio Storico, il nascente Regno d'Italia. Dal catalogo, alla mostra e alle conferenze dedicate ai *Percorsi di alfabetizzazione tra il Polesine e Ferrara dall'Ottocento ad oggi*, che si concentreranno nei mesi di ottobre e novembre 2011, il passo è stato breve. Dunque presso l'Archivio Storico Comunale di Ferrara sono esposti, a supporto delle conferenze, tenute da relatori di differenti aree tematiche di pertinenza, e accanto alla documentazione privata dell'Archivio Vittorino Vicentini, una quarantina di documenti selezionati dal Carteggio Generale Amministrativo, Istruzione pubblica dei secoli XIX-XX. Una

varietà di testimonianze relative alle scuole elementari per adulti e fanciulli che percorrono momenti cruciali dell'Ottocento postunitario e del primo Novecento.

Per quanto concerne la documentazione riguardante l'Ottocento si sono sondati come argomenti le scuole serali della città di Ferrara e del forese aperte a discenti adulti: uomini e, fra tante difficoltà, donne. Emerge da taluni documenti la *negligenza* - ed in particolare la difficoltà di osservare l'orario stabilito - con cui gli alunni delle scuole serali frequentavano a causa della lontananza della scuola e dei lavori nei campi a cui erano sottoposti. Lamentele che vengono rimarcate dal maestro comunale della scuola maschile in Francolino Paolo Callura (4 gennaio 1882). Le stesse difficoltà connesse "ai lavori urgenti delle campagne" emergono nella lettera della maestra Teresina Roveri (Porotto, 14 settembre 1881) in merito alla scuola domenicale femminile da lei diretta nell'anno scolastico 1880-1881. E in ogni caso, il progetto d'istruzione della popolazione prosegue fra mille difficoltà. Nel dicembre del 1880, le fonti documentarie sottolineano come le maestre delle scuole serali femminili di Francolino fossero state costrette a sospendere le lezioni a causa di gravi disordini che si erano protratti per diverse sere consecutive all'esterno della scuola.

Ma, ad onor del vero, non vi sono solo motivi di lagnanze o la partecipata compassione nei confronti delle problematiche vissute dalla maggioranza degli individui gravati dalla miseria e da nuclei famigliari spesso numerosi. Di converso, infatti, si dà risalto anche ai premi che vengono conferiti agli alunni delle scuole serali con *solenne distribuzione* (1880-1881). Risultati positivi vengono raggiunti altresì dagli insegnanti più operosi, tanto che, per gratificazione, il Ministero della Pubblica Istruzione concede, su proposta del Provveditorato Scolastico, sussidi agli insegnanti delle scuole serali e festive per l'anno scolastico 1890-1891 (anche di 54 lire). Elenchi di nominativi di insegnanti benemeriti della Provincia di Ferrara sono attestati pure per l'anno scolastico 1877-1878. D'interesse la relazione, datata 2 aprile 1875, della maestra Giulietta Giovannini Comelli, della scuola serale femminile delle adulte in Pontelagoscuro, riguardante l'esito positivo ottenuto dalle allieve della scuola malgrado le loro oggettive difficoltà a partecipare alle lezioni "per dover attendere alle faccende domestiche". Certamente, emerge, da un lato, l'impegno e la volontà delle allieve ad uscire da una condizione di parziale o di totale analfabetismo, dall'altro lo zelo e la coscienza dell'insegnante dedita al suo ministero. Si apprende inoltre, in ulteriori testimonianze, che le insegnanti anticipavano le spese dell'acquisto della legna per il riscaldamento e per l'illuminazione delle aule.

Un documento del 21 maggio 1863, porta a conoscenza della necessità di dotare di fucili gli alunni delle scuole serali "occorrendo altri trenta fucili onde poter completare il numero di sessanta alunni, che si troverebbero istruiti negli esercizi militari per rappresentar le Scuole serali nella festa dello Statuto". Nell'anno 1867 si registra l'esigenza delle scuole serali di ottenere *alcuni banchi da scuola*: nello specifico, si richiede al Sindaco di Ferrara la possibilità di ricevere quattro piccoli banchi in disuso nei magazzini del Comune (Ferrara, 26 novembre 1867). Eloquente la lettera di Luigi Bresciani (Ferrara, 13 novembre 1864), in veste di Presidente della Società degli Operai di Mutuo Soccorso, indirizzata al Sindaco di Ferrara, con la quale chiede l'introduzione del gas per la necessaria illuminazione nei locali in cui si terranno le lezioni serali. Anche l'illustre litografo, disegnatore, architetto e pittore, Giovanni Pividor (1812-1872), offrì gratuitamente la propria

professionalità per la scuola di disegno nelle *istruzioni serali degli operai* della Società di Mutuo Soccorso (dicembre 1866).

A dimostrazione della volontà di estendere l'istruzione anche alle donne della città, si conserva, degli anni Settanta dell'Ottocento, una serie di *Avvisi* del Municipio di Ferrara per lezioni gratuite tenute da maestre delle scuole pubbliche elementari comunali per le donne adulte che vogliono imparare a leggere, scrivere e fare di conto: sono coinvolte le scuole di Scandiana, Santa Margherita e Santa Maria Nuova in Ferrara (Assessore A. Nicolini, Ferrara, 10 dicembre 1870; Sindaco A. Trotti, Ferrara, 16 aprile 1870; Assessore G. Manfredini, Ferrara, 21 marzo 1872). Significativa la lettera, datata 2 aprile 1870, indirizzata al Sindaco di Ferrara dal Provveditore agli Studi per le Province di Ferrara e Rovigo che così esordisce: "La sola città di questa Provincia che manchi d'istruire le donne adulte è Ferrara". E' altresì documentata, per l'anno 1871, la notizia che il parroco di Monestirolo, annunciando dall'altare l'apertura delle scuole serali, espresse la sua contrarietà in merito alla partecipazione delle donne a ricevere un'istruzione: ciò comportò una sensibile astensione delle stesse dalle lezioni.

Un altro tema di rilevante attualità è rappresentato dalla documentazione che comprova l'interesse da parte del Comune di Ferrara a finanziare tra gli anni Settanta e Ottanta dell'Ottocento l'istruzione dei detenuti nelle carceri della città a cura della Società Savonarola.

Per quanto attiene al Novecento la documentazione selezionata è circoscritta al primo decennio. Apprendiamo che bibliotechine gratuite per i fanciulli delle scuole elementari erano attive nel territorio ferrarese già alla fine dell'Ottocento: a Migliarino dal 1897, grazie all'impegno del maestro Antonio Roccati, a Portomaggiore dal 1902, a Cento dal 1905 ad opera di un comitato di *Signore Patronesse, col concorso di doni in libri pervenuti spontaneamente da molte città d'Italia*. Il Comune di Comacchio aderì all'istituzione di biblioteche circolanti gratuite fra le scuole elementari del Regno (22 agosto 1906).

Documenti che certamente esprimono le difficoltà di un'epoca, di un'Italia che era unita solo sulla carta ma non nelle carte, tantomeno nelle parole, nelle mentalità, nei pensieri; di un paese che non parlava una lingua unitaria ma tanti dialetti diversificati, un paese che tentava, fra mille difficoltà, di formarsi. Esplicativa di questo difficile e complesso scenario, la lettera del Comitato di Schio redatta il 20 ottobre 1906, in merito alla necessità d'istituire biblioteche gratuite per i fanciulli delle scuole elementari, che esordisce in tal modo: "Per cause varie e complesse la lotta contro l'ignoranza, intrapresa in Italia da quasi un trentennio, non ha dato quei risultati che era lecito sperare, per cui ancor oggi si sono resi necessari provvedimenti." Certamente una rappresentanza di testimonianze - di cui le schede dell'archivista Corinna Mezzetti e della curatrice del progetto didattico Beatrice Morsiani rivelano un'intrinseca e profonda attenzione ai contenuti - dell'importante documentazione conservata nei moderni *caveaux* dell'Archivio Storico Comunale di Ferrara è resa agilmente fruibile agli studiosi nella Sala di consultazione.

Mirna Bonazza

I DOCUMENTI IN MOSTRA

a cura di *Corinna Mezzetti e Beatrice Morsiani*

I. LE SCUOLE SERALI PER ADULTI IN CITTÀ E NEL FORESE: ATTIVAZIONE DEI CORSI E COMPENSI AGLI INSEGNANTI

1. Ferrara, 2 aprile 1870

Il Provveditore agli studi per le province di Ferrara e Rovigo comunica al sindaco di Ferrara la prossima apertura di scuole serali, nei locali di S. Margherita, Scandiana e S. Maria Nuova, con lezioni tenute dalle maestre delle scuole pubbliche; chiede inoltre la collaborazione dell'amministrazione comunale nel mettere a disposizione delle maestre i locali scolastici e nel darne opportuna comunicazione con manifesti pubblici.

2. Ferrara, 10 dicembre 1870

Avviso di apertura delle scuole serali nei locali delle Scuole comunali di Scandiana, S. Margherita e S. Maria Nuova.

3. 10 novembre 1864

Lettera di presentazione di corsi ed insegnanti della scuola serale organizzata dalla Società operaia di mutuo soccorso per l'anno scolastico 1864-65.

4. Ferrara, 2 dicembre 1866

Il presidente della Società operaia di mutuo soccorso inoltra al sindaco di Ferrara la richiesta di Giovanni Pividor, insegnante di disegno, di tenere le proprie lezioni nel Civico Ateneo.

5. Francolino, 10 dicembre 1869

Comunicazione dell'apertura dei corsi della scuola serale di Francolino per l'anno scolastico 1869-70, attraverso l'affissione di manifesti e la pubblicazione dall'altare della notizia.

6. Ferrara, 30 ottobre 1891

Concessione di sussidi a venti insegnanti che hanno tenuto lezioni nelle scuole serali e festive di Ferrara per l'anno scolastico 1890-91.

7. Ferrara, 26 marzo 1875

Assegnazione di un compenso straordinario di Lire 1000, disposto dalla Deputazione provinciale di Ferrara, da distribuire agli insegnanti delle scuole per adulti del Forese.

8. Ferrara, 16 aprile 1870

Avviso di apertura delle scuole serali per donne adulte nei locali delle Scuole comunali di Scandiana, S. Margherita e S. Maria Nuova.

9. Ferrara, 21 marzo 1872

Avviso di apertura delle scuole serali nei locali delle Scuole comunali di Scandiana, S. Margherita e S. Maria Nuova, aperte a *tutte quelle donne adulte che desiderano imparare a leggere, scrivere e conteggiare*.

10. Ferrara, 12 aprile 1878

Prospetto degli insegnanti benemeriti delle scuole della provincia di Ferrara (anno scolastico 1877-78), proposti dall'Ispettore scolastico per una gratificazione, che il sindaco Trotti accorda in data 12 aprile 1878.

11. Ferrara, 29 dicembre 1888

Comunicazione dell'apertura delle scuole serali femminili, organizzate dalla Lega per l'istruzione popolare femminile di Ferrara.

II. COSA SERVE PER LA SCUOLA SERALE? GLI SPAZI, I MEZZI, I MATERIALI

12. Ferrara, 8 novembre 1887

Il Consiglio direttivo della Lega per l'istruzione popolare femminile di Ferrara presenta al sindaco della città la richiesta di concessione dei locali scolastici dell'Istituto Regina Margherita.

13. Anno scolastico 1868-69

Lista delle spese sostenute dal maestro per l'illuminazione della scuola serale per adulti di Villanova di Denore.

14. Ferrara, 30 ottobre 1879

La maestra Eleonora Formenti chiede al sindaco il rimborso dell'importo di Lire 68.60 – invece di Lire 37.40 – da lei anticipato per la fornitura di legna e altro materiale, per i cinque anni scolastici passati.

15. Ferrara, 26 novembre 1867

La Direzione delle Scuole serali in Ferrara presenta al sindaco la richiesta di banchi, resa necessaria dall'aumento del numero degli alunni.

16. 27 dicembre 1870

Ricevuta di pagamento per la fornitura di libri scolastici presso la Casa editrice Paravia di Firenze.

III. LA DISCIPLINA E IL RENDIMENTO DEGLI STUDENTI: LE PROVE, I PREMI, LE PUNIZIONI

17. Francolino, 11 dicembre 1880

Le maestre Elvira Bucelli e Giovanna Travagli chiedono ed ottengono la sospensione delle lezioni della scuola serale per adulte di Francolino, a causa dei frequenti disordini scoppiati all'esterno della scuola durante l'orario di lezione.

18. Francolino, 4 gennaio 1882

Paolo Callura, maestro comunale della scuola serale di Francolino, scrive al Delegato Comunale lamentando le numerose assenze degli alunni alle lezioni, a causa della lontananza dalla scuola e dell'impegno richiesto dai lavori campestri.

19. Ferrara, 12 aprile 1865

La Commissione incaricata dell'istruzione serale degli operai chiede al sindaco di Ferrara la concessione della Sala del Comune e della Banda nazionale per la cerimonia di premiazione degli studenti delle scuole serali, per l'anno scolastico 1864-65.

20. Ferrara, 8 giugno 1880

Biglietto di invito, indirizzato alla Giunta Comunale di Ferrara, alla cerimonia di premiazione degli alunni delle scuole serali per l'anno scolastico 1879-80.

21. Pontelagoscuro, 1 aprile 1862

Esame finale di calligrafia dell'allievo Gaetano Covezzi, studente della scuola serale di Pontelagoscuro nell'anno scolastico 1861-62.

22. Monestirolo, 20 aprile 1871

Vincenzo Guaraldi, maestro delle scuole per adulti di Monestirolo, denuncia al direttore delle Scuole pubbliche elementari comunali la mancanza di disciplina e la maleducazione dei ragazzi del paese, unite alla più completa indifferenza di genitori e parroco. La moglie del maestro aggiunge una nota sull'ostruzionismo del parroco alla frequentazione delle donne delle lezioni serali: *nell'annunziare dall'altare l'apertura delle scuole serali, ha mostrato dispiacere come la donna debba andare alla scuola [...]. Essendo questi paesani clericatissimi si sono astenute moltissime di venire ad imparare.*

23. Ferrara, 21 maggio 1863

Richiesta di fornitura di trenta fucili necessari ad istruire negli esercizi militari gli studenti chiamati a partecipare alla parata in occasione della Festa dello Statuto.

24. Anno scolastico 1869-70

Quadro statistico delle scuole serali maschili e femminili della provincia di Ferrara.

25. Anno scolastico 1869-70

Quadro statistico delle scuole serali per adulte di Ferrara, aperte nel luglio 1870.

26. Anno scolastico 1875-76

Prospetto degli insegnanti delle scuole per adulti della provincia di Ferrara, per l'anno scolastico 1875-76: per ogni insegnante, la tabella registra il numero degli studenti analfabeti iscritti alla scuola, che hanno così avuto l'opportunità di imparare a *leggere, scrivere e fare le due prime operazioni aritmetiche.*

27. Anno scolastico 1885-86

Registro della Scuola festiva femminile di Baura.

IV. LA PAROLA AGLI INSEGNANTI

28. Pontelagoscuro, 2 aprile 1875

Relazione di Giulietta Giovannini Comelli, maestra della scuola serale per adulte di Pontelagoscuro, relativamente all'anno scolastico 1874-75.

29. Porotto, 14 settembre 1881

La maestra comunale Teresina Roveri giustifica il mancato completamento del calendario delle lezioni della scuola domenicale femminile di Porotto (anno scolastico 1880-81), a causa di un grave lutto per la morte delle sue due bambine. La maestra chiede al contempo la corresponsione del sussidio a lei spettante per le lezioni tenute nel precedente anno scolastico.

30. Marrara, 21 aprile 1872

Relazione sulle scuole serali di Marrara, per l'anno scolastico 1871-72, fatta dal maestro Luigi Cazzoli.

31. Anno scolastico 1885-86

Relazione ed elenco degli studenti della Scuola rurale festiva di Ravalle.

V. L'ISTRUZIONE NELLE CARCERI

32. 12 aprile 1870

La Giunta Municipale di Ferrara riceve l'istanza del Presidente della Biblioteca Popolare sul finanziamento dell'istruzione nelle carceri e chiede ulteriori informazioni in merito.

33. Ferrara, 28 aprile 1870

Istruzioni per l'educazione carceraria, a cura della Società Savonarola.

34. 7 luglio 1879

Mandato di pagamento della somma stanziata dal Consiglio Comunale di Ferrara per l'istruzione carceraria, promossa dalla Società Savonarola.

35. 5 luglio 1882

La Giunta Comunale di Ferrara autorizza il pagamento di Lire 50 al maestro incaricato dell'istruzione nelle carceri di San Paolo.

36. 14 aprile 1881

Mandato di pagamento del sussidio per l'istruzione carceraria, promossa dalla Società Savonarola.

VI. LE BIBLIOTECHE GRATUITE PER I FANCIULLI DELLE SCUOLE ELEMENTARI

37. Schio, 20 ottobre 1906

Lettera al Sindaco di Ferrara del Comitato di Schio delle Biblioteche gratuite per i fanciulli per chiedere il contributo del Comune di Ferrara.

38. Augusto Michieli, *Per l'amore della lettura. L'iniziativa delle Biblioteche gratuite per i fanciulli delle Scuole Elementari del Regno* (1907).

39. Migliarino, 16 agosto 1906

Istituzione di una biblioteca gratuita per i fanciulli delle Scuole elementari di Migliarino.

40. Cento, 7 luglio 1906

In seguito alla richiesta di istituire una biblioteca gratuita per i fanciulli, il sindaco di Cento comunica l'esistenza di due biblioteche popolari già attive in città, tra cui una biblioteca circolante e gratuita per gli alunni delle Scuole elementari.

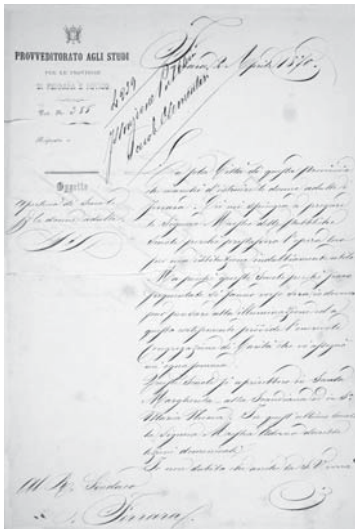
41. Sant'Agostino, 21 luglio 1906

In seguito alla richiesta di istituire una biblioteca gratuita per i fanciulli, il sindaco di Sant'Agostino comunica l'esistenza di una piccola biblioteca popolare circolante, già attiva nel paese.

42. Comacchio, 22 agosto 1906

Istituzione di una biblioteca circolante gratuita per i fanciulli delle Scuole elementari di Comacchio.

[ASCFe, Carteggio gen. amministrativo, sec. XIX, Istruzione pubblica. Scuole elementari, b. 61; Carteggio gen. amministrativo, sec. XX, Istruzione pubblica, b. 24]



Doc. 1, 2

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Dietro impulso del Superiore Governo, e col provvido concorso delle Onorevoli Amministrazioni della nostra Provincia e della Congregazione di Carità, sarà aperto un corso di lezioni per quelle adulte che desiderano apprendere di leggere, scrivere e contabile.

Nelle Signore Maestre delle Scuole Pubbliche Elementari Comunitari si premono a tale scopo, e col giorno 12 corr. dopo l'averario nei locali delle Scuole di S. Maria Nuova, S. Margherita e Scandiano incominceranno le lezioni di tutte quelle adulte che vorranno apprendere delle lezioni, che si durano in ogni giorno della settimana, dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 di sera, eccetto le feste ed il giovedì, ove si siano alcune domiciliate verso le scuole di S. Giuseppe, potranno soltanto iscriversi in S. Margherita, e, se saranno molte, sarà aperta una quarta scuola anche in quella località.

Nessun documento hanno a presentare le adulte che desiderano essere ammesse alle Scuole serali, ma debbono provare di avere compiuto il tredicesimo anno di età.

N'invitano pertanto quelle donne che nella loro prima età non ebbero modo d'istruirsi, e sono ancora analfabete; e per il soprano cugliere questa preziosa occasione onde istruirsi, come altre fanno con molta lode nella nostra città, allorquando si aprirono le stesse pubbliche scuole per un corso triennale.

Ferrara 10 Dicembre 1879.

PER IL SINDACO
E SINDACO DELEGATO
A. NICOLINI

Ferrara 10 Novembre 1864

Onorevole Socio

Le sottoscritti componenti la Commissione incaricata di riattivare la istruzione serale nella Sala della Società Operaia di Mutuo Soccorso, nel corrente Autunno e prossimo Inverno, seguendo l'uso praticato nelle più cospicue Città d'Italia, hanno ufficato alcuni dei migliori Insegnanti aventi Cattedra in Ferrara, ed ottenute la più cortese annuenza, ora con soddisfazione partecipano agli signori Soci, che l'apertura delle Scuole serali, avrà luogo la sera di Domenica 20 corr. alle ore 8 pom., e che saranno durature per cinque mesi consecutivi, colla seguente distribuzione:

Nel Lunedì di ogni settimana dall'ora alle due di notte, si presterà il sig. Avv. Prof. **LEONIDA BUSI** per la spiegazione dello Statuto;

Nel Martedì il sig. Prof. Cav. **LUIGI BOSI** per la Igiene popolare, avendolo per Coadiutore il sig. Dott. **Onofrio Marzani**;

Nel Mercoledì, il sig. Prof. **BACCO CARLO**, per la Storia Patria.

Nel Giovedì il sig. Prof. **PIVIDOR GIOVANNI**, per il Disegno;

Nel Venerdì il sig. Prof. **BACCO CARLO**, per la Economia pubblica;

Nel Sabato il sig. Prof. **TURAZZO GIOVANNI**, per il sistema Metrico Decimale;

Nella Domenica il sig. **MAINARDI ELISEO**, per la scrittura e lettura, non che per l' Aritmetica Elementare.

Avvertono inoltre le sottoscritti che chiunque anche non Socio potrà intervenire quale uditore alle lezioni, semprechè si conformi alle prescrizioni contenute nell'apposito Programma esistente nella Sala suddetta: e raccomandano specialmente che i Soci seco conducano i propri figli maschi che abbiano una età non minore degli anni 14.

Ricordano infine che la Direzione della Società, al termine del corso scolastico, distribuirà dei premi a coloro che si saranno mostrati i più diligenti, ed avranno riportato il maggiore profitto; il che seguirà dietro rapporto della Commissione, e d' accordo colla signori Insegnanti.

LA COMMISSIONE

ALDO GENNARI — CARILLO MONTI — GIOVANNI TERMANINI

SOCIETA
DI NITIO SOCCORSO
2021 972229

135.86
Ming. 10/11/18
1971
P. ...

Oggetto
Istituzioni Serali

Ferrara 2. Dicembre 1870.

Illmo. Signore

Nella sera 5 corrente si è
principio alle Istituzioni Serali degli
Opicini, il Professore Giovanni
Poldos, che gratuitamente si presta
per la Scuola del Linguo amabile,
come nel Decreto Circo. Di eseguire
le sue lezioni nel Circo stesso;
e ciò perciò mio dovere chiedere
alla S. V. Illma. la grazia di
tale permesso, mentre con proprio
rispetto, e considerazione mi rassegno

All' Illmo. Signore
Il Sig. Regio Sindaco &c.

Della S. V. Illma.

Ferrara

M. ...
Vignola ...
Luigi ...

Provincia di Ferrara

Indagini sulle condizioni generali per una gasificazione

anno del 1895

N.°	Comune	Regione	Origine Nome	Dist.	Classe in cui inizia	Qualità della gasifica.	Spese	Prezzo di gasifica.	Costo di gasifica.	Coltura gasifica.
1	Ferrara	Emilia-Romagna	Industria locale	13	3.ª	ben. - carbon.	1880	1000	200	1.ª
2	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	12	4.ª	ben. - carbon.	1460	1000	200	2.ª
3	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1460	1000	200	2.ª
4	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1200	1000	200	2.ª
5	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1200	1000	200	2.ª
6	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1200	1000	200	2.ª
7	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1200	1000	200	2.ª
8	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1200	1000	200	2.ª
9	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1200	1000	200	2.ª
10	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1200	1000	200	2.ª
11	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1200	1000	200	2.ª
12	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1200	1000	200	2.ª
13	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1200	1000	200	2.ª
14	Castelfranco	Emilia-Romagna	Industria locale	11	4.ª	ben. - carbon.	1200	1000	200	2.ª

H. B.

La spesa per gasifica è di 130.560 lire, per un
 numero di gasificatori di 14, per un costo medio
 di lire 9393,33 per gasificatore. Il costo medio
 di gasifica è di lire 1000 per gasificatore.
 Il costo medio di gasifica è di lire 1000 per gasificatore.

Ferrara 12 aprile 1895



L. S. S. S.
 S. S. S. S.

22-10-1857
 Istituto per l'istruzione pubblica
 Direzione Provinciale
 Ferrara
 1857
 Direzione G. Lindero

Le rendite locali di questa Lega hanno fatto sempre a pagamento sulla generosità fatta dal S. A. S. di cui si è fatto conto nell' Ist. Ist. di Ferrara per le scuole.

Il Consiglio Direttivo della Lega vi ha fatto pagamento anche per l'anno addietro che era di lire 10 e 10 cora sopra.

Spiega quindi alla S. A. S. che vi ha pagato per le scuole di cui si è fatto conto nell' Ist. Ist. di Ferrara per le scuole e che si è fatto pagamento anche per l'anno addietro che era di lire 10 e 10 cora sopra.

La S. A. S.

Ferrara
 Il Consiglio Direttivo
 Carlo Ferrarini

Lista
 delle spese di benzina fatte lungo il territorio di Ferrara
 per le scuole degli Istituti di Ferrara
 Ferrara

anno	anno	Oggetto comprato	totale
1	1856	Candelle steariche 85 n. 20, 25 l. unq.	3 25
2	1856	Candelle steariche 85 n. 20, 25 l. unq.	1 30
10	"	Candelle steariche 85 n. 20, 25 l. unq.	2 50
14	"	Candelle steariche 85 n. 20, 25 l. unq.	2 50
15	"	Stecole l. 2, 20 n. 20, 25 l. unq.	1 95
"	"	Candelle steariche 85 n. 20, 25 l. unq.	1 50
17	anno 1857	Stecole l. 3 n. 20, 25 l. unq.	4 50
"	"	Candelle steariche 85 n. 20, 25 l. unq.	1 50
21	anno 1857	Stecole l. 4 n. 20, 25 l. unq.	3 10
"	"	Candelle steariche 85 n. 20, 25 l. unq.	1 50
25	anno 1857	Stecole l. 2 n. 20, 25 l. unq.	1 50
"	"	che per il bene delle scuole	0 15

Spesa totale 27 53
 G. Ferrarini

1770
Giovanni Maria
Giovanni Maria

Mine Spese

Da sottoscritto fu nob. alla S. V. M. M. M.
che anche in quest'anno, come nei cinque anni tra-
scorsi, fu la somma delle Spese, e che le si
dovono L. 68, 60 per legge d'atto, e non L. 34, 60
come li hanno affegati.

Anche si fu per la S. V. M. M. M.; fu una
stanga d'oro d'oro.

D. Li. M. M.

Firenze, 16. Ottobre 1770.

Maestro
Giovanni Maria

M. S. S. S. S. S.
 D. S. S. S. S. S. S. S. S.

Illustrazione G. G.

Le quali cose...
 Le quali cose...
 Le quali cose...
 Le quali cose...
 Le quali cose...
 Le quali cose...
 Le quali cose...
 Le quali cose...
 Le quali cose...
 Le quali cose...
 Le quali cose...

Al Signor
 "Sig. W. Lancia"
 Roma
 Roma il 12 Aprile 1878

R. B. D. S. S. S. S. S.

MUNICIPIO DI FIRENZE

anno: 29 / gennaio 1878

Settimane di lavoro

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Firenze rende noto che...

PENNA OGGI SPETT. PI. COM. 22	LOCALE LA CONFERENZA	PENNA OGGI SPETT. LA CONFER.	DATA OGGI SPETT. CONFER.
...

Il Sindaco capo...

Doc. 15, 16

Direzione
DELLE
SCUOLE SERALI
—*—

10333
M. Magagnoli
10217

48

Illustrissima Signore

*I sottoscritti si pregiano invitare la S. V.
Illustrissima ad assistere alla
SOLENNE DISTRIBUZIONE
dei Libri agli Alunni delle Scuole Serali
che avrà luogo Domenica 15 corrente ad un'ora
pomeridiana nella Sala in Santa Margherita
gentilmente concessa.*

Ferrara 8 Giugno 1880.

Devotissimi
LA DIREZIONE
FERRIANI Avv. ENRICO
BOTTONI Prof. Avv. CARLO



Doc. 21

Handwritten text at the top of the page, possibly a title or header.

Main body of handwritten text on the left side of the page, appearing as a letter or memorandum.

Main body of handwritten text on the right side of the page, continuing the letter or memorandum.

Monstrato 26/11

Handwritten signature or name at the bottom of the right column.

Large handwritten note on a separate sheet of paper, overlapping the right side of the main document.

Doc. 22

Scuola Italiana Elementare di Firenze			Anno 1886-87					
N.° D.°	Nomi e nomi dell'Alunno ed altre indicazioni	Voci mesi di	Punti meritati in					Cesurezioni
			Orto	Arte	Scienze	Lettere	Altre	
10.	Boschi Pasquino D.° Antonio L. Albini F.° Giovanni - D.° Antonio ed il 6 gennaio 1886	Novembre	7	6	6	6	..	
		Dicembre	7	6	6	6	..	
		Gennaio	8	7	6	7	..	
		Febbraio	8	7	6	7	..	
		Marzo	7	6	7	6	..	
		Aprile	7	6	7	6	..	
		Maggio	8	7	7	7	..	
11.	Lanati Adalberto D.° Francesco L. Albini D.° Antonio - D.° Antonio Coraggio il 5 Aprile 1886	Novembre	8	6	6	7	..	
		Dicembre	8	6	7	7	..	
		Gennaio	9	7	7	7	..	
		Febbraio	9	7	7	7	..	
		Marzo	9	7	7	7	..	
		Aprile	8	7	7	7	..	
		Maggio	9	7	7	7	..	
Boschi Pasquino		Giugno 1886.						
		L. Albini Giovanni Pasquino Albini						

Doc. 27

45,11 mm

1831
W. H. W. W. W.
W. H. W. W. W.

Illegible signature

Illegible handwritten text

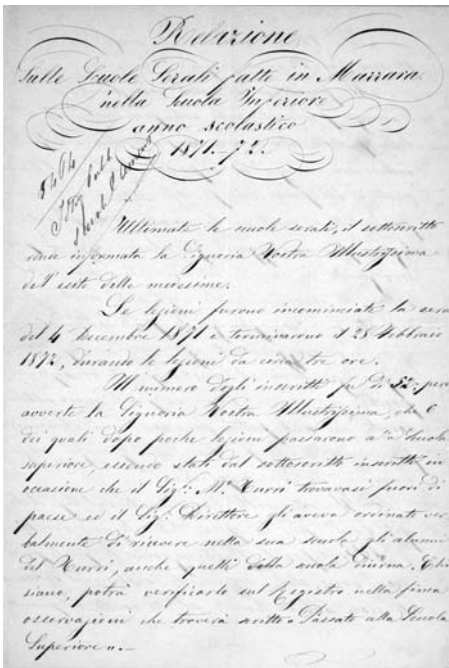
Illegible handwritten text

Illegible signature

Illegible handwritten text

Doc. 29

45.11 mm



Caro mio Signore,

Per cause varie e complesse la lotta contro l'ignoranza, intrapresa in Italia da quasi un trentennio, non ha dato quei risultati che era lecito sperare, per cui ancor oggi si sono resi necessari provvedimenti. Ma per ora l'intento sia raggiunto occorre che l'iniziativa privata venga in aiuto dello Stato, concorrendo provvida e volentiera alla istituzione e allo sviluppo di quel complesso di opere che programmo ed intrapresi la scuola, che vanno dagli asili d'infanzia e dai patronati alle scuole ed Università popolari.

Principalissime ed efficacissime tra codeste opere sono le BIBLIOTECHE STATUTE per mezzo delle quali è possibile procurare ai fanciulli che imparano a leggere, libri buoni, libri adatti alla loro età e alla loro intelligenza, libri che portino loro un raggio di luce, un'ora di distrazione che facciano brillare di piacere i loro occhi, battuta di un palpito gentile il loro cuore.

Ma come dar vita a queste ideali?

Fondare Biblioteche municipali elementari sarebbe la soluzione più facile, ma costerebbe una ingente spesa, dovendosi, nel caso irrealizzabile, ma, perchè invece ogni nostro e maestro non potrebbe avere un scaffale con buoni volumi da prestare nei giorni di vacanza e coloro che, smessi dalla lettura, ne potrebbero godere e far godere la loro famiglia?

Questo che porterebbe un vantaggio inascoltabile nella salute popolare e nella moralità dei fanciulli, che contribuirebbe alla loro felicità, migliorerebbe la loro intelligenza, aprirebbe un più vasto orizzonte ai loro sguardi; questo, diranno, è la cosa che si è proposta quella Elettazione bene che è la Signora Clara Archivolta Cavalieri,ministra benemerita delle Biblioteche gratuite per i fanciulli delle scuole elementari; questo a ciò e noi ha concesso il suo Augusto Fairness S. M. LA REGINA ELEVA; questo è l'intento che si propone il sottoscritto Comitato.

Il quale da persona vivacissimo appella a V. S. I. a far finché voglia concorrere sul proprio aiuto alla beneficenza e civile istituzione che ormai prospera in tante parti d'Ita-

lia e sarà presto un fatto compiuto anche nella nostra città e nessuno osando mai fare il bene sotto qualunque forma ai presenti.

L'opera delle Biblioteche è sostituita da una associazione che comprende le seguenti categorie di soci.

a) Soci ordinari che si obbligano a pagare una o più quote annuali di una lira per un quinquennio.

b) Soci perpetui che contribuiscono per una o più volte Lire 50.

c) Soci benemeriti che fondano e proprie opere una biblioteca, assegnandola ad una determinata scuola, con facoltà di istituirla al proprio nome ed a quello di persona cara.

Sono assottiate anche offerte di libri, porche insegnati e criteri educativi e morali, adatti all'intelligenza dei fanciulli.

Il Comitato di Solite opera che questi brevi soci sono sieno sufficienti per far comprendere a V. S. I. l'importanza della proposta istituzione e si augura di vedere il di Lei nome fra quelli dei suoi soci, ringraziando anticipatamente.

Genova, 20 Ottobre 1901.

IL COMITATO

Luigi Fanfani Barattini - Presidente
Maria Bonetti Fanfani - Consigliere
Matilde Benaglia De Frate
Ester Daniela Troppi
Matilde Giulia Posa
Car. Guglielmo Barattini
Prof. Sig. Giuseppe Lombardi
Iulio Cesare Cherem - Direttore Edizionale
Leifer Dott. Andrea - Segretario



MUNICIPIO DI COMACCHIO

Segretario

N. 4435

Risposta alla Lettera

del Sig. Ferraro, n. 10
Reg. n. 2000
R. 1791, Riv. 2000

OGGETTO

Deliberazione
relativa

ALLEGATI

Il Sig. Ferraro
Indirizzo
Ferrara

18684
18684
18684

22 agosto 1906

Ho il piacere di
comunicare alla S. V.
che quest'anno
me adrevo piovante
alla istituzione di b.
Rivista circanti gra
tute fra le Scuole
Elementari del Regio
e che ho istituito in
del Comitato locale
l'On. Giunta del
municipale
colgo l'istante per
proporre i suoi dati
non per fatto nessuno
Il Sindaco
Mazzoni

Crediti fotografici

Enrico Paltrinieri della Ditta Eliot di Mirandola - Modena

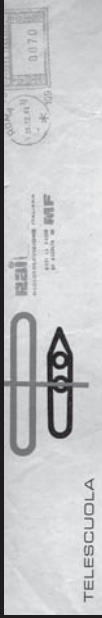
Ringraziamenti

Al Comune di Villanova del Ghebbo per la cortese disponibilità.

Finito di stampare nel mese di settembre 2011
Tipografia Lendinese - Lendinara (Ro)

Stampato in Italia - Printed in Italy

Tutti i diritti riservati - Nessuna parte di questo volumetto può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta degli autori e dei possessori.



TELESCUOLA